

Al buio tutti i gatti sono grigi



Nel diritto e nella procedura penale, la presunzione di non colpevolezza è il principio secondo cui un imputato è innocente fino a prova contraria

Occultamento di malattia infettiva, maltrattamento animale e macellazione clandestina; su queste ipotesi di reato sono indagati a Sant'Agata di Militello alcuni medici veterinari. Situazione pesante per tutti, compreso l'Ordine di Messina che avrebbe omesso di dichiarare le solite ovvietà, dalla fiducia nella magistratura, alla garanzia di fare il proprio dovere, eccetera. L'Ordine è un "pezzo di Stato". Da istituzione quale è, l'Ordine di Messina ha adottato i provvedimenti dovuti ed ha risposto ai quesiti della popolazione, confusa da informazioni scientificamente insostenibili. La situazione, almeno da un punto di vista emozionale, ci ha riportato indietro nel tempo a Palermo, restituendoci il presente di un processo che perde i pezzi. In entrambe le situazioni dobbiamo smetterla di confondere il grano con il loglio e nemmeno sostenere che tutti i gatti sono grigi solo perché c'è buio. Per sgombrare il campo ad ogni illazione, la Fnovi non sarà parte civile a Palermo come richiestoci da più parti. Salvo lodevoli eccezioni, la chiarezza è cosa rara e il groviglio di informazioni e di sollecitazioni di cui ci facciamo carico va quantomeno organizzato ad evitare di condividere anzitempo giudizi fuori dalla nostra portata.

Nel diritto e nella procedura penale, la presunzione di non colpevolezza è il principio secondo cui un imputato è innocente fino a prova contraria. La nostra Costituzione afferma che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Ma la nostra è una società dominata da un modello di democrazia che tutto consente, compresa la ricerca dei paradossi generati da quella dialettica verità/menzogna quasi sempre fuori dalla nostra portata.

È tempo di recuperare nel dibattito interno alla categoria, ma anche nel dibattito sociale più in generale, la centralità dell'indagine etica. I mezzi di informazione come questa rivista hanno la funzione di raccontare, interpretare o, come in questo caso, chiarire, spiegare fatti, accadimenti, decisioni. È dalla correttezza del racconto, dalla capacità di servizio e dal corretto utilizzo dei mezzi di informazione che dipendono in gran parte i nostri giudizi che, quasi mai, possiamo verificare di persona. Abbiamo bisogno di punti di riferimento, un sistema minimo di valori riconosciuti come base indispensabile di un'accettabile convivenza civile. La sfiducia negli altri, così come l'indifferenza e la solitudine, sono elementi di una società infelice.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI